

CLASSICA

**Il violino di Znaider
incanto di sfumature**

PAOLO GALLARATI

Milstein, Oistrach, Menuhin, Szering, Heifetz, Stern, Mintz, Perlman, Zukerman sono alcuni dei grandi violinisti, tutti ebrei, che hanno segnato la storia dell'interpretazione nell'ultimo mezzo secolo. Il violino e l'ebraismo hanno un destino comune: il piccolo strumento, facilmente trasportabile, è stato il compagno preferito nella diaspora, il mezzo per realizzare una vocazione musicale innata, espressione, come nella musica kletzmer, di umorismo e malinconia.

A questa serie di nomi va aggiunto quello di Nikolaj Znaider, il giovane danese di ascendenza polacco-israeliana e di scuola russa, che ha suonato l'altra sera il Concerto di Mendelssohn con l'Osn Rai diretta da Tomas Netopil. Con il suo Guarneri del Gesù denominato «Kreisler», Znaider fa davvero stupire non solo per la purezza virtuosistica, ma per una dote ancor più rara, che sta nell'arte di sfumare il suono. Mentre tira l'arco sulle corde, con impercettibili dosature del peso, Znaider varia il volume dello strumento che si gonfia e si assottiglia acquistando la carnalità inconfondibile del canto umano, in un prodigio di illusionismo sonoro. L'arte di Znaider nasce dall'incrocio di una tecnica raffinatissima con un genuino istinto musicale; ascoltarlo induce a trattenere il fiato.

Torino, Auditorium Rai

